Anno XV. Martedì 13 Luglio 1880 N. 167

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 luglio corr. fu aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associatii che fossero in arretrato coi pagamenti, a pors, in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 luglio contiene:

1. R. decreto 23 maggio che approva la deliberazione della Deputazione prov. di Cuneo, con la quale si autorizza il comune di Roccavione ad applicare la tassa sul bestiame.

2. Id. 27 maggio che aggiunge altri pubblici ufficiali ai membri che fanno parte di diritto del Consiglio del commercio e dell'industria.

3. Id. id. che sopprime il Monte Frumentario di Camerino e autorizza l'inversione del suo patrimonio a favore del Ricovero di mendicità.

4. Id. id. che erige in corpo morale la pia istituzione «Maria Costante» in Grottamare (Ascoli) e la autorizza ad accettare i lasciti De Angelis ed Ottaviani.

5. Id. id. che erige in corpo morale l'ospitale fondato nel comune di Marano (Napoli).

6. Id. id. che costituisce in corpo morale l'Opera pia a pro degli ammalati poveri di Lodi Vecchio (Milano).

7. Id. 30 maggio che approva in via provvissoria l'annesso libro di tattica e segnali pel R. Naviglio.

8. Id. 3 giugno che approva l'annesso regolamento provvisorio sul servizio delle direzioni dei lavori e sulla contabilità del materiale nei regi arsenali e cantieri marittimi.

9. Dispos. nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale dei notai.

LA MISERIA E LE OSTERIE

La miseria delle nostre popolazioni agricole e industriali è un fatto doloroso cui tutti deplorano e nessuno nega. Ma non è la miseria vecchia che sempre fu e sempre sarà nel genere umano, checchè sognino certi economisti, i quali si figurano che in virtù di certi loro empiastri sociali dovrà sparire ogni squallore di miseria e comparire l'agiatezza universale, tornare l'età dell'oro, anteciparsi i campi elisi in questa vita beata, e riaprirsi finalmente alle aure etesie le narici turate pel fetore della *turpis egestas*. Ora si tratta d'una miseria nuova, d'una miseria progressista, d'una miseria *excelsior*; e già chi ha l'onore dei capelli bianchi, forse unico onore non invidiato, può dire con sicurezza, che da pochi anni s'è ingramignata fra noi una miseria tale che non si conosceva, almeno nella sua estensione e intensità, ai tempi in cui la parola progresso non era ancora stata stuprata come oggi da un'invasione di gamberi più o meno scopertamente rossi, i quali credono di progredire per la sola ragione, o poco meglio, che vanno a ritroso degli altri e a sghembo dal passato. Di solito quando un vecchio lamenta qualche cosa del presente al paragone con qualche cosa del passato, difficilmente sfugge il *Quærulus laudator temporis acti*. Perciò ho fatto uno scrupoloso esame di coscienza per vedere, se il lamento della miseria presente cadesse in questa fatale debolezza dei vecchi; ma poi, pensando che il lamento è generale, che si sente anche dai meno vecchi, e che suona, forse ancora più alto, dalle bocche degli stessi progressisti, mi sono convinto che la nuova miseria non è punto umor nero di pessimisti, ma realtà palpabile e verità splendida, di brutta, ma molta luce.

Ora la miseria nuova arguisce cause nuove. Queste infatti ci sono e non poche, ma il noverare solo le principali richiederebbe un trattato più lungo che facile, nè quindi opportuno per un Giornale. Neppure è facile od opportuno il trattare del maggior gruppo di queste cause, che è l'immoralità, essendo certo, a chiunque per poco osservi attentamente le ragioni assennatamente, che la moralità è la più grande economia e i vizii sono la più scapigliata dilapidazione. Io non intendo per ora notare che una sola delle parecchie cause della presente cresciuta miseria, le cresciute osterie. Negli ultimi anni queste si sono moltiplicate al quadruplo, al quintuplo, e forse più, che non erano a tempi poco lontani. Ora si può dire fino a un certo segno che la statistica delle osterie può servire di dato proporzionale per la statistica della miseria. Qui intendo per osterie non solo quelle nelle quali si vendono vini più o meno pseudonimi, ma anche quelle più frequenti dove si spacciano liquidi più o meno pestilenziali.

Infatti, lasciando da parte i pochi forestieri che vanno alle osterie per necessità, fra cento che hanno casa propria in paese e pur vanno all'osteria, non ve ne sono forse dieci che vi vadano per un reale bisogno. Gli altri vi vanno quindi senza vero bisogno, cioè o per bere senza sete, o per mangiare senza fame, o per vizio d'ubbriachezza, o per trasporto al giuoco, o in generale per oziosità e schifo del lavoro. Tutti questi poi o sprecano in poco d'ora gli scarsi civanzi d'una settimana, o fanno debiti per pagare i quali e non vedersi chiusa la cara porta dell'osteria o rubano in casa, o saccheggiano altrove specialmente le campagne. Ci sarebbe da scommettere, e la questura colla benemerita arma potrebbero somministrarcene i dati positivi, che quasi tutti i ladri e ladroncelli son devoti all'osteria, e che anzi molti furti di associati si concertano nelle osterie dove s'incontrano e s'intendono facilmente i dilettanti della roba d'altri, i comunisti pratici, che non tardano a farsi teorici e fornire la bassa forza al morbo sociale che diventa di giorno in giorno più acuto e minaccioso. Pertanto le osterie, bettole, taverne, oltre all'esser fabbriche di miseria e di ladri, sono anche officine dove si prepara la materia gregia per la stoffa comunistica con cui si va addossando all'ordine sociale l'incendiaria camicia di Nesso.

Tutte queste son cose di fatto che cadono sotto la più ovvia osservazione; e non v'è assennato e previdente osservatore che valga a contradirle. Ma poi, si dirà: qual è il rimedio a questo male che cresce sempre più terribilmente? Ecco il serio problema, che non è così facile risolvere praticamente. È buono che se ne senta l'importanza e ne è prova l'adoperarsi di molti con zelo lodevolissimo per introdurre nelle moltitudini operaie con varie maniere di associazioni, abitudini d'ordine e di risparmio. Ma per lo più, convien dirlo, la cura del morbo è più profilattica che radicale. È noto che pur troppo in molte Società operaie cova più o meno latente il fomite della ormai vasta e sempre più manifesta Associazione internazionale, che va preparando depositi di dinamite per le fondamenta dell'edificio sociale. Conviene scendere al fondo del male, alla immoralità, madre della miseria più schifosa e turbolenta, per rialzare la parte guasta delle moltitudini allo stato sanitario, o almeno impedire che non vi caschi la parte sana. Ma a questo intento ci vogliono ben altre ricette che quelle sdottrinate dei dottrinari progressisti Per esempio, se per fasciare una delle piaghe che più gettano marcia di vizii e di miseria si proponesse qualche regolamento di limitazione delle osterie e di più severa disciplina nel loro esercizio, non mancherebbero centinaia di pubblicisti da tre quattrini alla dozzina che griderebbero all'attentato contro il sacro palladio della libertà, con frasi ben lustrate pegli effetti ottici sugli occhi degli innumerevoli barbaggiani. Eppure l'altro giorno il Parlamento Inglese, rappresentante uno dei paesi più liberi del mondo, con serietà probabilmente ridicola ai nostri arlecchini, sanciva un savio regolamento di chiusura delle osterie nei giorni festivi, nei quali appunto in quei covi di oziosità sogliono fermentare le orgie più brutali dei vizii e ordirsi le congiure, o conscie o inconscie, contro l'ordine sociale. E non v'è anche fra noi un limite al numero degli spacci di generi di privativa? Forsechè gli scopi morali non valgono le ragioni finanziarie?

Non sarebbe male, io credo, che la stampa si occupasse di questo soggetto delle osterie, che certo si troverebbe più grave che non paia a prima vista, e crescerebbe d'importanza quanto più lo si studiasse nelle sue attinenze prossime e rimote colla economia, colla morale, coll'ordine pubblico, colla miseria, colla piaga incurabile del pauperismo e col petrolio. Ma non sogliono scendere sì basso i demofili sfiatati che si contentano sfamare il povero popolo soffiandogli in bocca le bolle di sapone dei suoi diritti, ammanendogli la pietanza del suffragio universale, e dandogli ad intendere che non i suoi vizii ma la tassa del macinato e il capitale degli operosi sono la sua rovina.

Sarei molto curioso di vedere che figura farebbe nel nostro Parlamento la proposta d'una legge sulle osterie, e che ne direbbe l'onorevole Cavallotti. O.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Parigi, li 10 luglio

Parigi in questi giorni è tutta moto; si lavora senza posa ai preparativi per la festa del 14 luglio prossimo. Sarà questa la prima festa veramente nazionale della Repubblica francese; perciò nulla si risparmia, onde abbia tutta la magnificenza possibile. Si dice che riescirà più bella di quelle date all'epoca dell'esposizione.

I consigli municipali rivaleggiano in attività e si moltiplicano per far distinguere i loro rispettivi *arrondissements*. Moltissimi affissi variopinti invitano i privati a concorrere coll'opera loro allo splendore della festa; fra questi si distingue la classe operaia ed in molti quartieri si sono fatte delle collette private, e società di mutuo soccorso hanno preso l'iniziativa per adornare ed illuminare le strade.

La *réclame*, ch'è l'anima del commercio parigino, la famosa gran cassa che forse in nessun paese è sì ben battuta e che sta in agguato pronta a gettarsi su ogni occasione per farne suo pro, presso a poco come da noi fa un fanatico per il giuoco del lotto, traendo numeri dapertutto, la famosa *réclame*, dico, spiega in questo istante tutte le sue forze.

Per le strade vi mettono in mano stemmi della Repubblica, orifiammi e bandiere in miniatura, coccarde di cartone con a tergo l'indirizzo di tale o tal'altra casa commmerciale; vi mettono nelle tasche poesie patriottiche d'occasione, aventi sul rovescio gli elogi d'un negozio di bandiere ecc.

Tutti i negozi sono innondati d'un diluvio di palloncini, lanterne, cravatte, cappelli, vestiti da signore, solini, fazzoletti, nastri, ombrelli, decorazioni, trastulli da ragazzi, pipe, canne ecc. ecc. il tutto a tre colori. Se continua così, temo che il giorno della festa non si troverà più un oggetto necessario che non sia tricolore!

In tutte le grandi piazze si son moltiplicati i becchi del gas, si son piantati orifiammi, elevati monumenti d'occasione.

Quel giorno farà di Parigi una città delle mille ed una notte.

Vi saranno concerti *monstre*, in tutte le piazze, balli pubblici, nelle strade fiere, sulla Senna feste veneziane, s'innalzeranno palloni aereostatici, fra gli altri uno colossale e luminoso allestito dal famoso Godard, cavalcate storiche, tombole, fuochi d'artificio, tiri a segno, esercizii equestri bandiere, archi trionfali, illuminazione dappertutto.

Malgrado il malcontento che regna in questo momento in quasi tutti i partiti a causa degli avvenimenti del giorno (gesuiti ed amnistia) pure la festa riuscirà splendida. Quando si tratta di feste non credo che vi sia una città sì disposta come Parigi; aggiungete a ciò la *rèclame*, la gara dei vari quartieri per sorpassarsi in lusso, ed avrete la parola dell'enigma.

In questo momento il Senato è di nuovo in deliberazione, non v'invio alcun cenno, perchè il telegrafo mi precederà.

P. S. Le dimissioni dei magistrati sommano oggi a 126.

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE DEL 1880 IN TORINO

XV.

Roma — Ferrari Giuseppe.

Di questo pittore romano noi ammiriamo un solo quadro in questa esposizione: *Il 27 ottobre 1870 a Colombey*; ma la quantità è ben compensata dalla qualità. Ed è curioso che questo bellissimo quadro fu fino ad ora pochissimo osservato, e cominciò ad esserlo veramente quando si sentì bucinare, che esso sarebbe stato fra i premiati dalla Commissione. Ora poi è da tutti ammirato e giustamente. È un episodio della guerra franco-prussiana che l'autore ha voluto riprodurre, un episodio mesto ed affettuoso. È quasi notte; una compagnia di soldati francesi, che forse sta per esser fatta prigioniera o che non ha speranza di salvezza, nel timore che la sua bandiera possa cadere nelle mani dell'inimico la vuol vedere prima abbruciata. Un vecchio soldato già grigio sta inginocchiato dinanzi al fuoco, dal quale la bandiera che quel soldato tiene in mano è quasi ormai tutta abbruciata. Di dietro un gruppo di soldati, dei quali la faccia abbronzata e mesta è illuminata dal fuoco, assiste al commovente spettacolo. Più in lontananza un'altra compagnia la si distingue nella oscurità. Che semplicità di mezzi e che abbondanza d'affetto, di sentimento in quel gruppo!

***

Jacovacci Francesco.

Anche questo è uno fra i pittori che ebbero il primo premio per la pittura storica; ma in questo quadro però non posso non notare alcuni difetti che mi pajono un po' gravi, quantunque non siano tali da togliere od offuscarare quei meriti che li fecero avere il premio. Il pittore romano nel suo quadro «*Michelangelo e Vittoria Colonna*» ci rappresenta il momento in cui il grande scultore scende nella stanza mortuaria a porgere l'ultimo saluto alla gentile e virtuosa poetessa. La bella morta, vestita in bianca seta, è stesa sopra un nero drappo, sul quale sono ricamati gli stemmi delle case Colonna e Pescara: le mani sono congiunte in croce sul petto. Michelangelo si china per baciare una di quelle mani, mentre un amico cerca di allontanarlo dalla vista dolorosa; in fondo alcune donne recitano preghiere. Parecchi ceri ardono all'intorno. A dirla, il volto di Vittoria ha un colore che è qualcosa più che di persona morta da poco; è un vero color terreo, simile assai al colore di un corpo mummificato. Il volto di Michelangelo mi sembra troppo grossolano; la mano sinistra poi che tiene fra quelle dell'amico è ombreggiata in modo che ci si contano cinque nocca di dita, senza il pollice. Forse fu una svista, ma è davvero un po' grossa..... a meno che Michelangelo non avesse sei dita..... Ma, tolti questi difetti, il quadro si potrebbe dire perfetto La veste di seta in cui è ravvolto il corpo dell'illustre donna, i panneggiamenti, i ceri, l'espressione mesta dei volti, tutto è ritratto davvero a perfezione. Non so se vi abbia già detto che questo quadro fu comperato dal Re.

***

Prima di lasciare gli autori romani non posso non ricordare il bel quadro del Coleman Enrico, *L'inondazione nella Campagna romana*. Una nebbia fitta che un pallido raggio di sole a stento arriva a passare; un'acqua sudicia, melmosa sulla quale galleggiano varii oggetti trasportati dalla corrente, una mandria di cavalli che viene a bagnarsi in quell'acqua, guidati da due butteri, ecco quanto ci ha rappresentato l'autore in quella tela. Ma c'è tanta vita, tanta verità, che ogni volta che si percorre quella sala non si può non fermarsi a contemplarla qualche minuto. Degli altri autori romani, che pure hanno lavori pregevolissimi, come l'Angelini Annibale coi suoi *Studi sulla Basilicata di S. Pietro*, il Martinetti Angelo col quadro *Natura morta*, il Tancredi Raffaele con l'altro *Paisiello liberato dal carcere*, il Thermigreon Carlo, giovane che promette assai col quadro: *Cristo nella casa del dolore*, il Luxoro Alfredo con quei due graziosi lavori *A prua* ed *A poppa*, e finalmente il Biseo Cesare coi suoi studi sui *Costumi orientali*, non posso parlare a lungo, perchè assolutamente me ne manca il tempo; mi piace intanto notare, che questi autori hanno fatto onore alla Esposizione colle loro opere.

Firenze — Ussi Stefano.

Devo mettere in prima linea l'Ussi, non fosse altro per la popolarità che questo pittore si è acquistata coi suoi studi sui costumi arabi; ma secondo il mio povero giudizio lo metterei fra i secondi e non fra i primi. L'Ussi si è fatto non una scuola, ma un metodo; è divenuto il copiatore di sè stesso. Sono sempre quegli stessi prati del Marocco, quei cavallini più piccoli dei cavalieri, colorati come l'iride, quei turbanti e quelle beduine bianche. Ad osservarli bene quei cavalli si assomigliano l'un l'altro come due spicchi d'arancio, il colore del loro pelo si trova in tutti i quadri. E a parte anche questo brutto metodo di perfezionarsi nell'arte nel modo che un sarto si abitua a tagliar esattamente gli abiti sul corpo di una persona, domando io: ma è possibile che, per quanto piccoli, i cavalli marocchini siano poco più che della grossezza dei cavalieri?.. È possibile tanta varietà e stranezza nel colore del loro mantello?... Vi sono cavalli color carne, color bianco, color cremisi, color giallo, color azzurro... insomma ce n'è di tutti i colori. Questa secondo me è un'arte per gabbare il pubblico... ma l'effetto non lo si deve ottenere abbagliando gli occhi dello osservatore con lo sfarzo, ma con la verità dei colori. Non si può negare al pittore fiorentino una fantasia vivace nel disporre con brio, con animo i gruppi dei suoi cavalieri arabi; ma, lo ripeto, questo pregio darebbe ai quadri dell'Ussi maggior valore se fosse accompagnato dalla verità dei colori e delle figure.

***

Anche qui devo tagliar corto, tanto più che Firenze, tolti quei pochi dei quali parlai nelle mie prime corrispondenze, ci ha dato pochino. Noto il bel quadro (uno dei migliori che i pittori fiorentini hanno esposto a questa mostra) del Muggioli Giovanni, *Maria Maddalena*. Vi si vede la bella peccatrice, che tratta dalla voce di Cristo predicante alla turba, esce di casa e furtivamente lo segue. Il Cristo e la turba, che restano nel fondo del quadro, non sono straordinarii; ma la figura di Maddalena, e specialmente l'espressione di contento, di affetto e nello stesso tempo di timore di esser scoperta, sono

veramente ammirabili. Il colore di questo quadro è forte senza essere esagerato.

A molti piace il quadro del signor Romagnoli Angelo, pure di Firenze: *Abbandono nell'Harem*. E' un nudo di donna che, se può destare l'ammirazione di chi lo vede come studio, lascia freddi, freddi come quadro. Per me non ha maggior valore di chi vi presenta uno studio di frutta, di animali, etc. etc. Che un pittore debba attenersi allo studio del vero, va bene; ma egli deve sapere dare a questo vero un pensiero, un'idea... altrimenti sarebbero inconcepibili i pittori dopo la scoperta della fotografia, almeno rispetto il disegno.

(*Continua*)

SALVATORE CONCATO.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 11: Il primo appello di ieri è il solo importante delle leggi finanziarie, e non ebbe alcun valore politico. La maggioranza della Commissione del bilancio, proponendo iermattina la sua mozione, nella quale è preso atto delle spiegazioni date da Cairoli e da Magliani, dichiarò espressamente di toglier vi qualunque carattere di fiducia. Il Ministero dapprima reclamava un vero e proprio voto politico; ma i dissidenti ribellandovisi, minacciarono di dar luogo ad una manifestazione ostile al Gabinetto, pure approvando l'abolizione del Macinato. Allora Depretis si rassegnò. Si notò e si commenta in vario modo l'assenza, al momento della votazione, degli onorevoli Nicotera, Crispi, Zanardelli e Grimaldi.

Ieri Miceli, a proposito dell'Esposizione di Milano, malgrado le istruzioni avute e gli accordi presi con Magliani, stretto dalle pressioni della Commissione e specialmente degli onorevoli Corbetta e Fano, aderì a portare il concorso governativo a 300.000 lire. Corbetta presentò immediatamente la sua relazione, redatta appunto in questo senso.

Oggi i ministri fanno la solita relazione al Re.

Si assicura che in questa circostanza, S. M. firmerà il decreto di accettazione delle dimissioni di Bonelli. Quindi avrà luogo alla Consulta un Consiglio di ministri.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 11. Tutta la stampa esprime soddisfazione per essersi terminata la faccenda dell'amnistia.

Furono espulsi altri 4 socialisti esteri.

È già incominciata la serie delle feste ufficiali. Ieri Freycinet diede un pranzo di 120 coperti, al quale furono invitati, oltre al corpo diplomatico, gli alti funzionari di tutti i ministeri. Domani il ministro della guerra Farre ne darà un altro a cento generali.

Ieri vi fu il battesimo dell'ultimo nato del conte di Parigi. Vi assistevano tutti i principi d'Orleans. Fu padrino un figlio del duca di Montpensier, e madrina la principessa Clementina d'Orleans.

Contrariamente alle intenzioni manifestate da altri fogli monarchici, il *Figaro* dichiara che illuminerà il suo palazzo la sera del 14 luglio.

Un regolamento pubblicato sotto l'impero, proibiva ai soldati di mandar alcun grido, sotto le armi. Ora sembra invece che siasi stabilito dover le truppe gridare *Viva la Repubblica* nello sfilare dinanzi al signor Grévy.

Si ha da Pietroburgo che il colonnello Sciuvaloff guadagnò al giuoco, contro il principe Demidoff, otto milioni.

Germania. La *Gazzetta di Colonia* scrive: In quest'anno si incorporeranno in ogni reggimento di fanteria 48 reclute di più, e in ogni reggimento d'artiglieria il numero delle reclute sarà aumentato da 30 a 50. Questa misura può essere ritenuta come il principio della creazione di nuovi corpi di truppe che devono essere formati, come nel 1867, con ufficiali e soldati di tutti i corpi già esistenti.

La formazione di questi nuovi corpi renderà a poco a poco uguali le forze militari delle tre grandi Potenze militari. Difatti, la fanteria, che è l'arma principale, conterà nell'esercito della Russia europea 164 reggimenti, nell'esercito tedesco 161, e nel francese 154.

La differenza consiste in ciò solo, che i reggimenti russi e francesi hanno già 4 battaglioni in piede di pace, mentre i reggimenti tedeschi non formano il loro quarto battaglione che in tempo di guerra.

Turchia. La *Corrispondenza politica* di Vienna pubblica delle notizie molto pessimiste sull'attitudine della Turchia, che pare disposta a una resistenza assoluta alle decisioni della conferenza per ciò che riguarda il Montenegro e la Grecia. Le truppe disponibili della capitale e dei dintorni, scrive la *Corrispondenza politica*, sono mandate in gran fretta a Volo, a Salonicco e a Prevesa. I governatori di provincia sono invitati ad arruolare prontamente delle reclute per rimpiazzare i *redif* licenziati. Ma queta formola ufficiosa è pubblicata nei giornali per non lasciar conoscere al pubblico e ai diplomatici stranieri la verità vera; cioè che si richiamano di nuovo i *redif* licenziati. Nessuno qui ignora che le otto batterie di campagna imbarcate recentemente per Salonicco, sono destinate alla Legaalbanese, e sono di già servite da artiglieri albanesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 55) contiene:

647 e 648. *Avvisi*. La R. Prefettura avvisa che i fratelli Giovanni e Giacomo Cecconi in Treppo Grande hanno invocato la concessione di poter aggiungere alle ruote del loro molino in Vendoglio una nuova motrice, e che la Ditta fratelli e sorelle Rossini ha chiesto il permesso di cambiare parte dell'uso dell'acqua, che ora fruisce sulla roggia di Palma in servizio di un mulino, per animare invece una trebbiatrice da attivarsi su uno dei motori del mulino stesso. Chi avesse eccezioni da opporre, può farlo entro 15 giorni presso la Prefettura di Udine.

649. *Nota per aumento del sesto*. Nella esecuzione immobiliare promossa da Domenis Antonio, di Domenis (Bada), contro gli eredi Blasattigh fu Giovanni di Rodda, gli stabili esecutati furono venduti al Domenis stesso per lire 83. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine con l'orario d'ufficio del 22 luglio corr.

650. *Avviso d'asta*. Il 17 luglio corr. presso il Municipio di Muzzana del Turgnano avrà luogo l'incanto per la vendita di passi 252 legno morello e di 98 quercie da lavoro.

651. *Estratto di bando*. Essendo stato fatto l'aumento del sesto sul prezzo degli immobili esecutati in danno di Sovran Giacomo di Dignano, ad istanza della R. Amministrazione delle Finanze, e da questa deliberati per l. 881, il 10 agosto p. v. avanti al Tribunale di Udine verrà tenuto un nuovo incanto dei beni stessi sul dato di it. l. 1027.83.

652. *Avviso d'asta*. Il 25 luglio corr. presso il Municipio di Vallenoncello si terrà un esperimento d'asta per l'appalto della erezione di due celle mortuarie, una nel cimitero di Vallenoncello ed una in quello di Villanova. Dato regolatore d'asta l. 1914.07.

653. *Avviso d'asta*. L'Esattore del Distretto di Cividale, fa noto che il 6 agosto p. v. in quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

Consiglio Comunale. Abbiamo già detto che il Consiglio Comunale, nella sua prossima convocazione, avrebbe ad occuparsi di alcuni importanti oggetti, primi dei quali l'eventuale assunzione in gestione diretta del Dazio consumo, e il Regolamento del Collegio Comunale Uccellis. Ora crediamo di poter annunziare che la convocazione del Consiglio avrà luogo sabbato prossimo, 17 corr. La seduta consigliare sarà presieduta dall'onor. Sindaco, il quale ha profittato del ritardo frapposto alla riapertura del Senato per venire ad occupare il suo posto nell'importante seduta che il Consiglio Comunale sta per tenere.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli operai di Udine. I soci sono convocati all'adunanza generale che a senso dell'articolo 33 dello Statuto, avrà luogo domenica 18 corrente mese alle ore 10 1|2 antim. nei locali del Teatro Nazionale.

Ordine del giorno:

1. Resoconto economico della gestione sociale nel primo semestre 1880.
2. Sanatoria alla spesa di l. 100 quale compartecipazione nei provvedimenti addottati dalla Presidenza degli Ospizi Marini, Comitato distrettuale di Udine, per mandare bambini scrofolosi miserabili alla cura dei bagni marini all'Ospizio veneto.
3. Comunicazioni della Presidenza.

Udine, 11 luglio 1880

La Direzione

Leonardo Rizzani Presidente. *Antonio Fasser* Vice Presidente; *Giovanni Gennaro*, *Gio. Batt. Gilberti*, *Pietro Conti*, Direttori

L'Associazione Friulana per gli studi sulle Opere Pie, continuerà questa sera alle ore 8 a tenere seduta nel locale Bartolini.

La lite delle ex-Clarisse. Era stata sparsa la voce che nella ben nota causa intentata dalle ex Monache di S. Chiara al Municipio, alla Provincia e al Rappresentante del Governo, fosse stata pronunciata una sentenza addirittura disastrosa pel Municipio. Noi possiamo assicurare che la sentenza in parola, mentre fa ragione, sopra alcuni punti, alla domanda delle ex Clarisse, è però tale nel complesso delle sue disposizioni, che il Municipio se ne troverà avvantaggiato.

A proposito dell'ex Clarisse nell'adunanza del dieci giugno ultimo scorso la Sezione, di giustizia del Consiglio di Stato ebbe ad occuparsi, sopra una relazione della Direzione generale del Fondo del culto, delle ex Clarisse di Udine. La Sezione riconobbe che queste non possono accampare alcun diritto di fronte al Municipio, pel fatto che questo, quando il loro chiostro ebbe altra destinazione, offerse loro un ricovero in altro locale. Pendendo però allora la lite accennata, la Sezione dichiarò d'astenersi dal dare parere, fin che non le fosse noto l'esito della lite stessa.

Onorificenze. Notizie da Roma annunciano la nomina a Commendatore dell'egregio Consigliere Billi, della Corte d'Appello di Venezia, che da lungo tempo presiede la Corte d'Assise del Circolo di Udine. La stessa onorificenza fu conferita al cav. Pisenti e al cav. Leicht, entrambi nostri friulani, il primo Consigliere ed il secondo Sostituto Procuratore generale presso la stessa Corte. La onorificenza conferita a questi egregi magistrati, dimostra in qual pregio tenga il governo l'illuminata e proficua opera loro nell'amministrazione della giustizia.

Deputati Friulani. Nella votazione per appello nominale avvenuta alla Camera sull'Ordine del giorno della Commissione accettato dal Ministero, circa il macinato, i Deputati friulani hanno votato nel seguente modo:

Risposero Sì: Billia, Bassecourt, Dell'Angelo, Fabris, Simoni e Solimbergo.

Risposero no: Cavalletto, di Lenna, Papadopoli.

La strada del Monte Croce. L'on. Rizzardi, nominato relatore della Commissione che esaminò il progetto di legge per l'aggiunta della strada del Monte Croce alle nazionali, ha presentato alla Camera la sua Relazione, chiedendo ed ottenendo che il progetto di legge fosse dichiarato d'urgenza.

Elezioni nel Comune di Bertiolo. Ci scrivono da Bertiolo 13 corrente:

La decorsa domenica ebbero luogo in Bertiolo le elezioni comunali e provinciali. Ci occuperemo brevemente di quest'ultime, siccome quelle che non solo nel Distretto, ma nella intera Provincia, richiamano l'attenzione anche degli indifferenti.

Bertiolo in quel giorno presentava un aspetto insolito; c'era molta animazione nella piazza, nelle osterie e nella farmacia, dove si vendevano gazose ed altri refrigeranti a prezzi eccezionali, cioè *a molto buon mercato*.

Voi sapete che i candidati al Consiglio provinciale sono il dott. cav. Giov. Batt. Fabris, che rappresentò la Provincia dal 1866 fino al 1879 e fu anche per molti anni deputato, ed un certo Giuseppe d'Orlando detto Piutti.

Per il d'Orlando, i suoi fautori, e lo diciamo a tranquillità del suo spirito, non per amor suo, ma per astio al Fabris, spiegarono tutte le loro forze.

Le schede scritte da poche mani venivano distribuite agli elettori che odiano l'inchiostro e la penna sì in secreto che pubblicamente, accompagnate da qualche Cavourino per il *mezzo di trasporto*, *o per la refezione mattutina*. Vi fu anzi un incidente comico al banco delle elezioni, avendo un elettore nella fretta confuso la scheda colla banconota e posto questa nell'urna.

Vi furono però, e molti, tra gli elettori che respinsero sdegnosamente ogni profferta che avesse anche solo l'aspetto della corruzione.

L'esito della votazione fu il seguente: Fabris cav. Giov. Batt. voti 89; Giuseppe d'Orlando Piutti voti 125.

Di modo che il Fabris ha ora un complesso di 378 voti, mentre l'altro ne conta 258.

Ma ciò che ha indignato il paese, anzi l'intero Distretto, si fu un'azione criminosa perpetrata a danno del sig. Mario Laurenti, sindaco di questo Comune, persona che è superfluo il dire quanto sia stimata e rispettata per le sue qualità di mente e di cuore.

Era notorio che il Laurenti preferiva la candidatura del Fabris, e nella notte che precedette l'elezione gli furono recise più di 40 viti rigogliosissime. Che questa sua preferenza in questa congiuntura sia stata la causa di ciò, si avrebbero anche degli indizii abbastanza positivi per ritenerlo. Noi non vogliamo andare più oltre, poichè la cosa è di già in mano della giustizia. Solo ci rammarica che l'elezione del Consigliere provinciale a Bertiolo sia stata accompagnata da un delitto per esercitare, come è opinione generale, un'intimidazione. Quella mano che recise quelle piante, non è la sola responsabile. Ma attendiamo la luce.

Un altro Comune del Distretto di Latisana, quello di Pocenia, viene a confermare i maggiori voti per i due consiglieri uscenti. Sopra 96 votanti, il cav. Andrea Milanese n'ebbe 63, il dott. Donati 93, il sig. Peloso 30 Hanno ancora da votare i Comuni di Palazzolo e di Muzzana.

Ad onta che l'organo progressista qualifichi per clericali il co. *Groppiero* ed il dott. *Francesco Deciani*, anche gli elettori del Comune di Pasiano diedero ad essi la preferenza; cosicchè Udine verrà a convalidare la scelta del Distretto di questi Consiglieri provinciali.

Teatro Minerva. Nei giornali di Genova troviamo nuovi elogi all'indirizzo di que' due artisti di canto che sono tanto applauditi a quel Politeama e che eseguiranno il *Mosè* e il *Ruy-Blas* al Teatro Minerva nella prossima stagione di S. Lorenzo: il tenore Signoretti e il basso Vecchioni.

Prendiamo nota volentieri di questi elogi che confermano sempre più la bella fama dei detti artisti.

Essi ed i loro compagni saranno fra pochi giorni *alla piazza*, e le prove comincieranno verso il 22 o il 23 del corrente.

Non dubitiamo che la sottoscrizione incominciata fra i cittadini per raccogliere un fondo di sussidio all'Impresa, continuerà in questi giorni a procedere speditamente, così da esser chiusa ben prima che le prove incomincino.

Sentito dovere. Alli numerosi che vollero onorarmi dei loro omaggi, elogi, benedizioni, per l'istantanea guarigione dei dolori di denti ottenuta mercè il mio *liquore odontalgico*, pubblicamente porgo i miei vivi ringraziamenti, ben contento di essere riuscito a sollevare l'umanità con questa benefica ed importante scoperta.

Dalla Reale Farmacia Filippuzzi

Giovanni Pontotti.

Annegamento. Il giorno 10 corr. in Grions (Sedegliano) una bambina di circa due anni, per la trascuratezza della propria sorella, alla cui vigilanza era stata affidata, sdrucciolava in una fogna e vi trovava la morte.

Deragliamento di treno. La mattina dell'11 corr. nelle vicinanze di Gemona, il treno merci diretto da Udine a Pontebba, sviava dal binario investendo un palo da telegrafo ed abbattendolo. Uno dei carri deragliatisi rimase infronto, ma fortunatamente non vi ebbero disgrazie maggiori da deplorare.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 5 al 10 luglio vedi 4ª pagina.

FATTI VARII

Prestito di Bari. Estrazione 10 luglio 1880.

Serie	450	Numero	20	Premio	L.	100,000
»	2	»	91	»	»	2,000
»	326	»	51	»	»	1,000

Premi agli artisti. E' aperto anche quest'anno il concorso ai premi d'incoraggiamento di 1° e 2° grado pei giovani artisti.

L'Istituto Veneto di Belle Arti sarà una delle sedi per gli esami di concorso che verteranno sulla Pittura, Scultura ed Architettura. Vi sono due premi per ciascun'arte e per ciascun grado: pel 1° da lire 2000 e da lire 1000; pel 2° da lire 4000 e da lire 3000.

Sono ammessi ai premi d'incoraggiamento di 1° grado gli artisti che non avranno oltrepassato il 25° anno, a quelli di 2° gli artisti che non avranno oltrepassato il 32° anno.

Le domande possono presentarsi entro il 30 settembre p. v. anche al detto Istituto di Belle Arti, corredate dall'atto di nascita e di tutti quegli altri documenti e attestati di lode che l'aspirante credesse di unirvi.

All'Istituto comincieranno il 5 ottobre le prove estemporanee sui temi proposti dalla commissione aggiudicatrice, che quest'anno siede in Roma.

CORRIERE DEL MATTINO

Regna al solito la più completa contraddizione nelle notizie che si riferiscono alla disposizione della Turchia a uniformarsi o meno ai deliberati della Conferenza. Alcuni vedono nel licenziamento di Osman una tendenza a sottomettersi; altri nella nomina di Husseim-Husni ravvisano un indizio opposto. È superfluo il dire che questi ultimi hanno più probabilità degli altri di indovinarla.

In quanto alla notizia che l'Inghilterra e l'Austria daranno alla Porta il termine di tre settimane per restituire Dulcigno al Montenegro, minacciandola, ove mancasse, di costringervela armata mano, essa è una di quelle che vanno poste in quarantena, e in una quarantena delle più rigorose.

Le Potenze hanno così poca voglia di venire ai fatti, che fingono di sperare ancora nell'accondiscendenza della Turchia a lasciarsi nuovamente amputare. Lo strano si è che facendo conoscere questa speranza al gabinetto di Atene, lo hanno pregato a sospendere la mobilitazione della riserva «per non dare alla Porta pretesto a un rifiuto». Bella questa speranza, che s'accompagna al sospetto che chi l'inspira non cerchi che un pretesto per farla svanire.

Finalmente la legge sull'amnistia fu approvata in Francia da entrambe le Camere e pubblicata nel *Journal Officiel*. L'amnistia completa si applica a 788 individui. Rimangono 17 condannati per i fatti della Comune che saranno graziati, ma non amnistiati. Fra questi, i soli nomi conosciuti sono quelli di Urbain e di Trinquet.

— Roma 12. Venne firmata la convenzione con la Società Rubattino per gli approdi in Sardegna e per la linea ferroviaria Tunisi-Goletta. Il ministro Baccarini presentò il relativo progetto di legge che fu inviato alla commissione generale del bilancio.

L'on. Cavallotti presenterà una mozione sull'ordine dei lavori della Camera. La proposta sarà firmata da 25 deputati. Si domanderà l'appello nominale.

La commissione per la riforma elettorale nominò oggi il relatore. L'onor. Zanardelli ebbe quattro voti, due n'ebbe l'on. Correnti e due l'on. Berti Domenico. L'on. Zanardelli risponderà domani se accetta. Temesi che egli respinga il mandato.

L'on. Sani venne nominato relatore del bilancio della guerra di prima previsione pel 1881 e l'on. Brin di quello della marina. (*Adriat.*)

— Roma 12. Si prevede che sorgerà nella Camera un vivace incidente circa la discussione del progetto di legge per la riforma elettorale. Il Ministero proporrebbe che la Camera si impegni a discuterla nell'ottobre.

Il comm. Martorelli, incaricato da Rubattino, partì alla volta di Tunisi per prendere possesso della ferrovia della Goletta e sistemarne il servizio. (*Gazz. di Venezia*)

— Roma 12. Il ministro della marina ha interpellato gli ammiragli e i capitani di vascello circa ai tipi delle navi. Ventidue contro sei si sono pronunziati favorevoli ai tipi di moderate costruzioni, respingendo le grandi. (*Gazz. d'Italia*)

— *Elezioni politiche*. Pozzuoli, eletto Turi (S.) — Gioia, Serena (D.) voti 327, Carbonelli

(S.) 264, Perrotti (S.) 250, ballottaggio. — Casoria, eletto Simeoni (S.) — Macomer, Solinas (D.) voti 474, Cannetto (S.) 443, ballottaggio — Minervino Murge, eletto Bovio (S.).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 12. I giornali commentano il cambiamento avvenuto nel ministero turco.

Nella nomina di Hussein pascià, ex governatore di Scutari, nativo albanese ed amico e confidente dei capi della Lega, pretendono scorgere l'indizio che la Porta ottomana non è disposta ad accettare le deliberazioni della Conferenza berlinese. Ismail pascià è stato nominato comandante della guardia imperiale. Ali Mizan venne nominato capo dello stato maggiore. Si attendono altri cambiamenti.

Berlino 12. Il conte Luxburg, deputato liberale e presidente del tribunale di Würzburg, è designato al posto di segretario di governo nell'Alsazia. Corre voce, che non è però creduta, che il ministro Putkammer abbia rassegnato la dimissione.

Greenwich 11. Al banchetto del *Cobden Club* Challemel-Lacour espresse la speranza che all'Inghilterra e alla Francia riescirà di trovare una mediazione conciliante fra tutti gl'interessi.

Londra 12. Nel congedo di Osman pascià si vuol ravvisare non essere intenzione del Sultano di opporre disperata resistenza al volere dell'Europa.

Il *Daily Telegraph* ha da Bombay: Fu ordinata le demolizione dei forti inglesi intorno a Cabul.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. (Camera dei deputati). — Seduta antimeridiana). Discutesi il bilancio di definitiva previsione pel 1880 del ministero di Grazia e Giustizia. Ne sono approvati tutti i capitoli in seguito a schiarimenti domandati da Cavalletto e Fili Astolfone e dati da Melchiorre relatore, dal ministro Villa.

Lo stanziamento complessivo di questo bilancio è di L. 28,271,006, e di L. 1,047,897 per residui.

Approvasi poi senza discussione il bilancio attivo e passivo dell'amministrazione del fondo per il culto. L'entrata è di L. 27,380,338 per competenza, di L. 55,147,746 per residui. La spesa è di L. 32,243,096 per competenza, e di 49,260,236 per residui.

Indi prendesi a discutere il bilancio del ministero d'agricoltura e commercio.

I primi 9 capitoli sono approvati senza contestazione. Il capitolo riguardante le colonie agricole, le scuole e poderi, l'istruzione, le esposizioni agrarie ecc. sul quale la commissione propone una diminuzione di somma relativa specialmente al concorso nelle spese di fondazione di scuole, dà luogo a discussione. Il ministro Miceli fa istanza perchè il capitolo non venga diminuito, stantechè molte sono le domande dei comuni per sussidii onde aprire le scuole agrarie.

Cavalletto appoggia la sua istanza non dovendosi fare simili piccole economie in cotesta materia.

Branca e Merzarie relatore danno ragione della diminuzione proposta che mantengono.

Calciati raccomanda al ministro che prima di accogliere le domande dei comuni che desideranno aprire dette scuole, esamini se hanno fondi garantiti per alimentarle durevolmente.

La Porta chiede quindi al ministro se persiste nel volere reintegrata la somma del capitolo, poichè in tal caso chiederebbe la sospensione della deliberazione per consultare la commissione.

Il ministro Miceli dichiara di non insistere.

Presa in appresso la parola da Falcieri e Marolda per rivolgere al ministro alcune osservazioni, da Lanza per fare avvertenza sopra la poca o niuna convenienza dei poderi modelli, da Canzi per raccomandare sia data facoltà ai produttori di tabacco di fare degli esperimenti di fabbricazione, e riposto dai ministri Miceli e Magliani con dichiarazioni, il capitolo è approvato secondo la proposta della Commissione.

Approvasi inoltre un ordine del giorno della Commissione accettato dal Ministero, che invita a presentare nel primo semestre 1881 una legge per istabilire le norme per l'istituzione e l'ordinamento delle scuole di arti e mestieri e delle scuole agrarie e forestali.

(Seduta pomeridiana). Discutesi l'elezione contestata del collegio di Francavilla Sicula, che la Giunta propone sia approvata nella persona di Francesco Zuccaro, trasmettendo gli atti elettorali alla autorità giudiziaria per quelle indagini e quei provvedimenti che crederà opportuni riguardo ad alcuni fatti denunciati in proteste.

Baccelli e Morana combattono le conclusioni della giunta proponendo invece l'annullamento dell'elezione.

Chimirri, De Zerbi e Meardi, relatore, le difendono.

Pacelli fa un'altra proposta che cioè si ordini di procedere al ballottaggio fra i due contendenti, cioè fra Zuccaro e Durante Francesco, ma quest'ultima proposta viene respinta dalla Camera e le dette conclusioni vengono approvate.

Continuasi poi la discussione dei provvedimenti finanziari tralasciata all'allegato concernente il dazio sopra gli olii minerali e di resina.

Merzario dicesi disposto ad approvare la legge ma vorrebbe che il ministero temperasse alquanto il suo decreto dello scorso settembre diretto a frenare il contrabbando, ma concepito ed applicato in modo da riuscire illegale, inopportuno e vessatorio per le popolazioni delle zone che ne sono colpite.

Fa inoltre avvertire che senza una buona riforma dell'ordinamento delle guardie doganali non puossi sperare freno o impedimento efficace al contrabbando.

Ciardi meravigliandosi che mentre si vuole gratificare il popolo concedendogli pochi millesimi di risparmio sul prezzo del pane mediante l'abolizione della tassa sul Macinato, si venga con questo provvedimento ad aggravarlo assai più di quanto non sia alleggerito e in materia tanto importante per lo stesso popolo, invita il ministro a ritirare le legge surrogandola con altra tassa da proporsi nel prossimo novembre.

Salaris relatore confuta le obbiezioni state sollevate oggi e nei giorni addietro contro l'aumento del dazio sugli olii minerali che si propone. Dimostra che esso non ha influenza alcuna a danno dell'industria e della salute dei lavoranti negli opifici per la eventuale prevalenza degli olii di qualità inferiore. Dimostra pure che gli effetti economici sopra le classi infime sono così minimi da non tenersene conto, mentre gli effetti finanziarii sono evidentemente tali da essere consigliati in vantaggio al pubblico erario.

Il ministro Magliani associasi alle considerazioni esposte dal relatore e risponde particolarmente alle critiche mosse da Merzario contro il citato decreto del settembre 1879, dicendo che la severità di questo era imperiosamente richiesta dai contrabbandi eccessivi che commettevansi in alcune frontiere, giustificandolo dal lato della legalità, non negando che possa recare qualche incomodo agli abitanti di certe zone daziarie e promettendo temperarne le asprezze appena sarà provveduto al riordinamento delle guardie doganali.

Scambiatesi quindi alcune osservazioni tra Corbetta, Maurogonato e il relatore si passa a votare sopra l'articolo unico dell'allegato.

Per esso il dazio sugli olii minerali e di resine sarà riscosso senza detrazione di tara a lire 27 per quintale se greggi e in lire 33 se purificati; se però il petrolio fosse in stagnoni, in boccie, bottiglie e simili pagherà lire 29 se greggio, 26 se rettificato.

Sopra questo articolo votasi per appello nominale.

Risulta approvato con 204 voti favorevoli e 83 contrari.

Dopo ciò sono comunicate o ricordate le seguenti interrogazioni: di De Crecchio intorno al concorso per la cattedra di scultura nell'Istituto di belle arti, in Napoli, di Ungaro sul ritardo della concessione del Regio exequatur ai vescovi di Venafro e Isernia, di Colajanni sulla applicazione del sistema Agudio alla costruzione di nuove ferrovie di Cappelli intorno all'esito della conferenza di Berlino, di Bonghi sulle deliberazioni nella Conferenza di Berlino e sulle disposizioni della Sublime Porta verso le decisioni della Conferenza medesima, di Massari circa le possbili risoluzioni del governo rispetto alle decisioni della Conferenza di Berlino e circa la comunicazione di alcuni documenti diplomatici, di Cavalletto sopra l'aggressione sofferta da tre barche peschereccie chioggiotte nelle acque di Grado, di Micheli intorno ai risultati ottenuti dal ministro per le pratiche fatte col Governo Austro Ungarico riguardo i pescatori italiani dell'Adriatico lungo le coste della Dalmazia e dell'Istria, di Peruzzi intorno a un recente aggravamento dei dazi d'importazione sui prodotti dell'arte statuaria importati dall'Italia negli Stati Uniti d'America.

Lo svolgimento di tali interrogazioni viene rimandato a dopo la discussione dei bilanci, e ritornandosi alla discussione dei provvedimenti finanziari approvasi, dopo l'accettazione della Commissione e del ministero, un articolo addizionale all'allegato sopradetto di Luzzatti che modifica la restituzione di tasse sopra i sali di Chinino esportati.

Apresi infine la discussione sull'allegato contenente le disposizioni relative al patrocinio gratuito.

Luporini e Fazio Enrico ragionano contro questo allegato che restringe di molto la ammissione dei poveri a farsi amministrare la debita giustizia e perciò pecca e contro le tradizioni degli Stati civili e contro la stessa civiltà, mentre i proventi che la finanza ne ricaverà non varranno a bilanciare il debito di giustizia dello Stato verso ogni classe di cittadini.

Il relatore Indelli espone il concetto delle disposizioni di cui si tratta e che non hanno carattere di tassa sia diretta che indiretta, bensì quello di una economia di spese per parte dello Stato nonchè di ricupero di crediti che la finanza bene spesso non può conseguire; dice non potersi negare che i casi dell'ammissione al patrocinio gratuito siano maggiori di quelli che dovrebbero essere; queste restrizioni non sono intese nell'interesse della finanza, ma bensì a frenare l'abuso di un beneficio che potrebbe risolversi a detrimento dei diritti scambievoli dei litiganti. Il vero povero non avrà certamente danno da questa disposizione.

Il ministro Magliani aggiunge, a quelle del relatore, altre considerazioni tendenti a dimostrare che oltre a un principio di moralità, consistente nel respingere da un beneficio chi non lo merita, e ad un interesse della finanza nel procurare guarentigie ai suoi proprii diritti, vi ha un dovere di giustizia che sta nei non ispendere inutilmente o peggio i denari dei contribuenti.

Il seguito della discussione rimandasi alla seduta pomeridiana di domani.

Costantinopoli 12. Assicurasi che l'Inghilterra e l'Austria daranno alla Porta il termine di tre settimane per restituire Dulcigno al Montenegro, altrimenti l'Inghilterra per mare, e l'Austria per terra adopreranno la forza per costringere la Porta alla restituzione.

Londra 12. Il *Daily News* ha da Costantinopoli che Mahmud pascià e Abedin pascià sono favorevoli all'accettazione della domanda dell'Europa. Solo il sultano si oppone, ma sperasi che cederà.

Il *Times* ha da Cabul che il Commissario inglese ricevette una lettera da Abdurrahman che gli esprime il suo vivo desiderio per un accomodamento amichevole col governo delle Indie.

Parigi 12. Il banchiere Isacco Péreire è morto.

Vienna 12. La *Corrispondenza Politica* ha da Atene che i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra informarono Tricupis che in questo momento, prima di consegnare la Nota collettiva, le potenze fanno pratiche confidenziali presso la Porta per indurla ad accettare il voto di Berlino, e quindi i rappresentanti pregarono Tricupis di sospendere la mobilitazione della riserva per non dare alla Porta pretesto ad un rifiuto. Tricupis acconsentì, senza però sospendere i preparativi per la mobilitazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino* 10 *luglio.* I grani si mantengono stazionari con qualche domanda di grani vecchi fini; i nuovi sono piuttosto offerti, ma la poca volontà dei compratori fu causa di pochi affari; la meliga tende al ribasso, le vendite sono limitate al puro consumo giornaliero; segala molto offerta e tendente al ribasso; avena e riso con nessuna variazione.

Sete. *Torino* 10 *luglio.* Per le sete nuove, produttori e compratori spiano le loro reciproche disposizioni, senza venire a contratti definitivi. Per la facilità della vendita, i bassi prodotti diventano primari prodotti. Molte partite di doppi in grana furono vendute a consegna da l. 5.50 a 6. Le offerte che manda la fabbrica per i nuovi tiraggi, non lasciando margine di benefizi, sono rifiutate dai produttori, cui pare che il modico costo loro permetta di affrontare l'avvenire senza correre verun rischio.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 luglio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1880, da 92.30 a 92.45; Rendita 5 0[0 1 genn. 1880, da 94.45 a 94.60.

Sconto: Banca Nazionale — ; Banca Veneta — ; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 135.— a 135 50 Francia, 3, da 110.15 a 110.40; Londra; 3, da 27.78 a 27.85; Svizzera, 3 1[2 da 110.— a 110.35; Vienna e Trieste, 4, da 235.50. a 236.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.04 a 22.07; Bancanote austriache da 236.25 a 236.50; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —.— [—.

TRIESTE 12 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	"	9.35 [—	9.35 [—
Sovrane inglesi	"	11.79 [—	11.80 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Ital. (Carta monelata ital.) per 100 Lire	"	42 25 [—	42.40 [—

PARIGI 12 luglio

Rend. franc. 3 0[0, 84.85; id. 5 0[0, 119 60; — Italiano 5 0[0; 85.05. Az ferrovie lom.-venete 177. id Romane 149. — Ferr. V. E. 280.—; Obblig. lomb. - ven. — ; id. Romane —.—; Cambio su Londra 25.32 1[2 id. Italia 9 1[4, Cons. Ingl. 98.56 [Lotti 31 3[4

VIENNA 12 luglio

Mobiliare 281 80; Lombarde 81.50, Banca anglo-aust. 278.—; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 830; Pezzi da 20 l. 9.36 1[2; Argento — ; Cambio su Parigi 46.60; id. su Londra 117 85; Rendita aust. nuova 73.20.

LONDRA 10 luglio

Cons. Inglese 98 9[16; a —.—; Rend. ital. 84 1[8 a —.— Spagn. 18 5[8 a .— Rend. turca 10 1[4 a —.

BERLINO 12 luglio

Austriache 482. ; Lombarde 142.—. Mobiliare 484.— Rendita ital. 86.20.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 1966 I. 2 pubb.

Municipio di S. Vito al Tagliamento

AVVISO.

Nell' Ufficio Municipale alle ore 10 mattina del giorno 2 corr. si terrà il 1° esperimento d'Asta per la diradazione generale di questi Boschi Comunali sul prezzo a ciascun lotto controposto.

L'Asta si tiene col metodo della candela vergine.

La delibera è vincolata all'esperimento dei fatali.

Lotto	Dimensioni delle piante	N.	Fassine	Dati d'Asta	Deposito
	Bosco Mandiferro.				
I	da 2 a 4 piedi	960	4000	3284.78	330.—
II	idem	909	3000	3119.85	310.—
III	da 2 a 4 1[2 piedi	718	3000	2032.65	200.—
	Bosco Coda				
V	da 2 a 5 piedi	468	6000	2083.95	210.—
VI	da 2 a 4 piedi	513	3000	1746.23	180.—
VII	da 2 a 6 piedi	570	7000	3149.10	320.—

Il capitolato è ostensibile presso la Segreteria Municipale nell'ore d'Ufficio.

Dall' Ufficio Municipale, li 3 luglio 1880.

Il f.f. di Sindaco
Molin

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col vero Sale naturale di Mare

del Farmacista MIGLIAVACCA *di Milano.*

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia di cui si fa tanto uso in diversi ospitali, è contraddistinto dalle ***alghe marine,*** ricche di ***Jodio*** e ***Bromo;*** sciolto nell'acqua tiepida costituisce un vero BAGNO DI MARE. — Dose (kilog. 1) per un bagno cent **40,** per 12 bagni L. **4.50** — Ogni dose è confezionato in pacchi di ***carta catramata*** con relativa istruzione, — Rifiutare il ***non misto alle alghe,*** e non involto in *carta catramata.*

In Udine deposito esclusivo per la Provincia da DE CANDIDO DOMENICO farmacista alla Speranza — Via Grazzano.

All' Albergo d' Italia si troverà deposito per i signori bagnanti.

COLAJANNI E FRANZONI

Spedizionieri e Commissionari

Via Fontane N. 10. **GENOVA**



Via Acquileia N. 69. **UDINE**

Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

2 Luglio vapore postale **Colombo**
12 » » » **Poitou**
22 » » » **Umberto I°**

Partenza straordinaria il 7 agosto col Vapore RIO PLATA prezzi ridottissimi

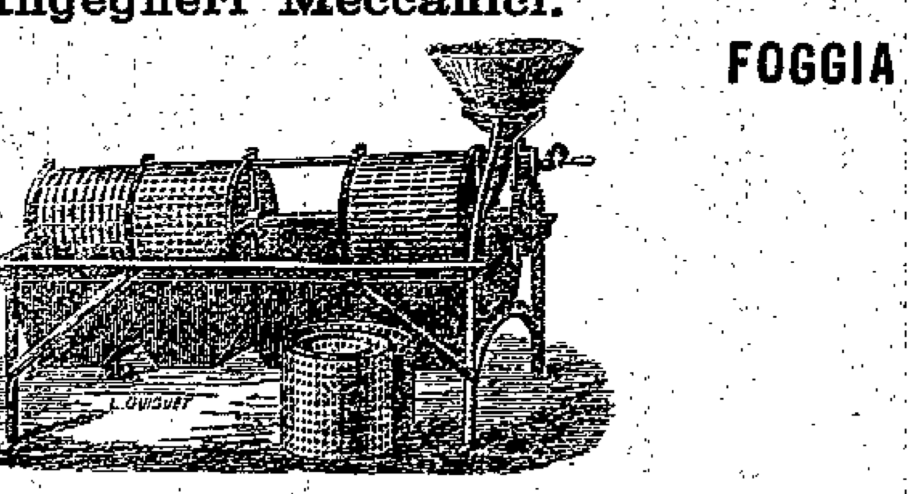
Toccando RIO-JANEIRO (BRASILE).

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Ai signori **Colajanni** e **Franzoni** incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai lori incaricati Sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al Sig. **De Nipoti Antonio** in *Yalmico.*

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici.

MILANO **FOGGIA**



divisori pulitori e vecciatoj di grano a crivelli mobili

i migliori fin'ora conosciuti.

Falciatrici e Mietitrici Walter A. Wood — Spandifieno Taunton — Rastrelli automatici — Trinciaforaggi e Frangigrani — Torchi da Vino o da Olio — Pompe per tutti gli usi — Molini a mano per grano turco — Macchine per la lavorazione del leguame — Locomobili con Caldaia verticale ed orizzontale — Macchine fisse ecc. ecc.

Elenchi gratis dietro richiesta.

PIANO D'ARTA

Lo **Stabilimento Seccardi** per la cura delle Acque Zolforose dette Pudie, verrà aperto anche quest'anno col 1 luglio p. v. sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contagiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 17 giugno 1880. **Pietro Piccottini.**

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.-- pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6. ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO L'INCENDIO

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d' Italia con R. Decreto 23 settembre 187

Sede d'Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.

Direttore Particolare per la Provincia di Udine

Sig. L. B. VENTURINI

Via della Prefettura, numero 7.

La Compagnia « **L'AQUILA** » per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifizi pubblici come Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà di varie principali città di Francia. tra le quali si citano più particolarmente

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia « **L'AQUILA** » ha egualmente ottenuto delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di	**Dieci**	milioni di franchi
Capitali assicurati	**Quattro** miliardi	»
Premii annui in corso	**3,300,000**	»
Incendi pagati	**28,000,000**	»

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 5 al 10 luglio

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all' ingrosso											
all' Ettolitro	Frumento vecchio					25	—			25	—	
	Frumento nuovo					23	25	20	80	22	15	
	Granoturco					19	15	18	10	18	50	
	Segala nuova					13	20	11	80	12	45	
	Avena	11	—			10	39			11	—	
	Saraceno											
	Sorgorosso					9	—			9	—	
	Miglio					26	—			26		
	Mistura											
	Spelta											
	Orzo da pillare											
	Orzo pillato											
	Lenticchie											
	Fagiuoli alpigiani											
	Fagiuoli di pianura											
	Lupini											
	Castagne											
	Riso I qualità	48	—	42	—	45	84	39	84			
	Riso II qualità	40	—	35	—	37	84	32	84			
	Vino di Provincia	87	50	69	—	80	—	61	50			
	Vino di altre provenienze	55	50	34	—	50	—	28	—			
	Acquavite	92	—	82	—	80	—	70				
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—			
	Olio d'Oliva I qualità	170	—	150	—	162	80	142	80			
	Olio d'Oliva II qualità	130	—	110	—	122	80	102	80			
	Ravizzone in seme											
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	63	73	61	73			
al Quintale	Crusca	16	50	15	50	16	10	15	10			
	Fieno	7	10	4	80	6	40	4	10			
	Paglia	4	45	4	—	4	15	3	70			
	Legna da fuoco forte	2	40	2	30	2	14	2	04			
	Legna id. dolce	2	—	1	90	1	74	1	64			
	Carbone forte	7	80	7	40	7	20	6	80			
	Coke	6	—	4	50	5	50	4				
	Carne di Bue a peso vivo					74	—					
	Carne di Vacca a peso vivo					65	—					
	Carne di Vitello a peso vivo					74	—					
	Carne di Porco a peso vivo											
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09			
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49			
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19			
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19			
	Carne di Pecora	1	10			1	06	1	06			
	Carne di Montone	1	10			1	06	1	06			
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28			
	Carne di Agnello											
	Carne di Porco fresca											
	Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90			
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90			
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70			
	Formaggio di Pecora molle	2	—	1	80	2	—	1	70			
	Formaggio Lodigiano	4	—			3	90					
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92			
	Lardo fresco senza sale											
	Lardo salato	2	50	2	25	2	28	2	03			
	Farina di frumento I qualità		90		76		88		74			
	Farina di frumento II qualità		70		54		68		52			
	id. di granoturco		32		26		31		25			
	Pane I qualità		66		56		64		54			
	Pane II id.		56		43		54		41			
	Paste I id.		88		80		86		78			
	Paste II id.		60		56		58		54			
	Pomi di terra						16		10			
	Candele di sego	1	95	1	85	1	85	1	75			
	» steariche	2	55	2	40	2	45	2	30			
	Lino Cremonese fino					3	60	3	50			
	Lino Bresciano					3	30	2	80			
	Canape pettinato					2	15	1	90			
	Stoppa					1	05	1	—			
a dozzina	Uova						78		72			
al 100	Formelle di scorza					2	—					

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
IIª id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . al Kil. L.	1	50
Idem » »	1	40
Idem » »	1	20
Quarti di dietro » »	1	70
Idem » »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.